

Comunicato Sindacale



In questo rimpallo di responsabilità, nella ricerca del colpevole, in un gioco che piace tanto in Italia, nessuno deve dimenticare la vera sostanza della vicenda Innse. Ci sono quarantanove persone che aspettando una risposta. Vogliono sapere che cosa ne sarà del loro lavoro, della loro vita, del loro futuro.

Sono stati un esempio per tutti, hanno investito le loro risorse fisiche e mentali in un'operazione disperata, hanno dimostrato che c'è uno spazio per il lavoro lottando sempre e comunque con il sole di giugno, con le piogge dell'autunno, la neve dell'inverno e di nuovo il sole della primavera e della dura estate di questi giorni. Vanno avanti da tredici mesi ma di loro si sono accorti tutti solo adesso e solo perché hanno messo in scena una protesta forte quanto pericolosa.

Meritano una risposta. Adesso più che mai. Sia il governo, come da appello dei sindacati, o il Comune, sia la Regione o la prefettura, sia la Provincia o l'associazione degli industriali. Uno si alzi, subito, oggi, domani al massimo, e dica: ok, non è colpa mia ma ci penso io. Per il rispetto di quarantanove lavoratori